C+C

CIRCUITOCINEMA

Il circuito nazionale che seleziona, programma e propone film di Qualità

GENNAIO
FEBBRAIO
MARZO
APRILE
MAGGIO
GIUGNO
LUGLIO
AGOSTO
SETTEMBRE
OTTOBRE
NOVEMBRE
DICEMBRE

FILM
2024

DAL **1° GENNAIO**

IL RAGAZZO E L'AIRONE

Di **Hayao Miyazaki** - durata 124'

L'attesissimo ritorno di Hayao Miyazaki per un affascinante storia sul mistero della vita e della creazione. Mahito, un ragazzo di 12 anni, spinto dal desiderio di rivedere la mamma, si avventura in un regno abitato dai vivi e dai morti. Un luogo fantastico dove la morte finisce e la vita trova un nuovo inizio. Il maestro giapponese torna a far dialogare il passato e il presente, il reale e il fantastico, la vita e la morte: una perfetta e circolare armonia che esplode in immagini potenti ed emozionanti. Un testamento esistenziale e immaginario per imparare a vivere e a superare certi egoismi ed egocentrismi.

DAL **4 GENNAIO**

PERFECT DAYS

Di **Wim Wenders** con **Kôji Yakusho, Min Tanaka, Arisa Nakano Tokio Emoto, Tomokazu Miura** - durata 123'

Premio Migliore Interpretazione Maschile a Cannes 2023. Wenders racconta la storia di Hirayama, un uomo che per lavoro pulisce i bagni pubblici di Tokyo. Hiramaya ama leggere, ascoltare musica rock e scattare foto in pellicola, rifiutando la tecnologia moderna. Una serie di incontri inaspettati, però, farà emergere il suo passato. Wenders illumina le piccole cose e compone una riflessione commovente sulla ricerca della bellezza del mondo che ci circonda. Cinema minimalista ma dall'empatia amplificata che scopre ogni volta qualcosa di nuovo. La necessità di un incanto che contagia lo spettatore e dà alle immagini un'eleganza stupefacente. Un atto politico. Pura grazia cinematografica.

DAL **4 GENNAIO**

THE MIRACLE CLUB

Di **Thaddeus O'Sullivan** con **Laura Linney, Kathy Bates Maggie Smith, Agnes O'Casey** - durata 91'

Un'edificante parabola sulla forza dell'amicizia e dell'unione, ambientata nella Dublino di fine anni 60 e interpretata da un brillante cast d'eccezione. In un contesto tutto maschile dominato dalla Chiesa Cattolica, c'è solo un sogno per le donne di Ballygar per assaporare la libertà: vincere un pellegrinaggio nella sacra città francese di Lourdes. Le amiche più intime Lily, Eileen, Dolly e Sheila sono le "fortunate" a vincere il biglietto della loro vita. Ma quando a loro si unisce Chrissie, recentemente tornata da un esilio decennale negli Stati Uniti, le profonde ferite del passato si riaprono e le amare verità vengono alla luce.

DALL' **11 GENNAIO**

ENEA

Di e con **Pietro Castellitto** e con **Benedetta Porcaroli Giorgio Quarzo Guarascio, Chiara Noschese** - durata 115'

Presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2023. Enea brama una vita emozionante in un'epoca morta e decadente. Al suo fianco c'è Valentino, con cui condivide le feste, la droga, la giovinezza. La loro sarà un'ascesa inarrestabile oltre le regole, oltre la morale in un mondo ricco di umanità e simboli da scoprire. Dopo *I predatori*, Pietro Castellitto firma una travolgente opera seconda che osserva l'ambiente borghese con la lente del disincanto. Anarchico, vitale, estremo, il cinema del giovane regista e attore è un'arma affilata che crea un immaginario e uno stile mai visti prima. Soprattutto nel cinema italiano.

DALL'**11 GENNAIO**

VIAGGIO IN GIAPPONE

Di **Élise Girard** con **Isabelle Huppert, Tsuyoshi Ihara August Diehl** - durata 95'

In Concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2023 è una storia di lutto, spiritualità e amore, ambientata e permeata da un Giappone misterioso e affascinante. Sidonie Perceval, un'affermata scrittrice francese, ha rinunciato a scrivere dopo la perdita del marito. Invitata in Giappone per promuovere la riedizione del suo primo libro, viene accolta dal suo editore locale che la porta a Kyoto, la città dei santuari e dei templi. Mentre viaggiano insieme in Giappone tra i ciliegi in fiore, lei si apre lentamente a lui. Kyoto per Élise Girard incarna così il luogo perfetto per un viaggio spirituale, crocevia stesso di tradizione e modernità, di passato e futuro.

DAL **18 GENNAIO**

THE HOLDOVERS

Di **Alexander Payne** con **Paul Giamatti, Da'Vine Joy Randolph Dominic Sessa, Carrie Preston, Tate Donovan** - durata 133'

Dall'acclamato regista Alexander Payne, un racconto pieno di solitudini, dolori intimi e chiusure emotive. Paul Hunham è un rigido ed esigente professore di storia in un college del New England. Alla vigilia delle vacanze di Natale è incaricato di vegliare i ragazzi che non possono tornare a casa. Tra di loro spicca Angus Tully, allievo brillante e problematico 'dimenticato' dalla madre. Payne torna al grande cinema e rimette al centro l'essenza della realtà umana, con le sue pause e accelerazioni, tra risate fragorose e lacrime silenziose, legate insieme dall'imprevedibilità della vita, riflessa nei mille colori di quest'opera magnificamente caleidoscopica.

DAL **18 GENNAIO**

IL PUNTO DI RUGIADA

Di **Marco Risi** con **Massimo De Francovich, Eros Pagni Luigi Diberti, Alessandro Fella, Roberto Gudese** - durata 112'

Risi racconta Risi: **presentato fuori concorso al Torino Film Festival** è un film che parla di generazioni lontane che imparano ad aver bisogno l'una dell'altra, ma è anche un omaggio a Dino Risi e ad una stagione gloriosa del cinema italiano. Il film racconta la storia di Carlo e Manuel, due ragazzi condannati a scontare i lavori socialmente utili in una casa di riposo; un mondo senza età dove condivisione, conforto e accoglienza cambieranno per sempre il loro sguardo sul mondo. Marco Risi *(Fortapàsc, Mery per sempre)* dirige una commedia intensa e coinvolgente che parla con profondità a tutte le generazioni con il linguaggio universale dell'emozione.

DAL **18 GENNAIO**

LA PETITE

Di **Guillaume Nicloux** con **Fabrice Luchini, Mara Taquin Maud Wyler, Veerle Baetens, Abbas Fasaei** - durata 93'

Dopo *La Tour*, Nicloux torna con un adattamento del romanzo *La culla* di Fanny Chesnel, un intenso dramma che si sviluppa tra Francia e Belgio. **Presentato in concorso al festival di Angoulême e al France Odeon, ha ottenuto la menzione speciale da parte della giuria**. Dopo la morte del figlio e del suo compagno, Joseph decide di incontrare Rita, la donna, che attraverso la maternità surrogata, porta in grembo sua nipote. Esplorando un tema attuale come la gestazione per altri e accompagnato dalle musiche di Ludovico Einaudi, *La Petite* è un viaggio che indaga il tema del lutto, ma soprattutto di legami che attraverso l'amore, possono sopravvivere anche alla morte.

DAL **25 GENNAIO**

POVERE CREATURE!

Di **Yorgos Lanthimos** con **Emma Stone, Margaret Qualley Willem Dafoe, Mark Ruffalo, Christopher Abbott** - durata 141'

Vincitore del Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia 2023. Tratto dall'omonimo romanzo pubblicato nel 1992 da Alasdair Gray, è la storia di Bella Baxter, una donna con il cervello di un nascituro, riportata in vita dal dottor Godwin Baxter. Attratta dalla mondanità e dal desiderio di imparare, parte per una travolgente avventura picaresca. L'immaginifico e il reale si fondono dando vita al fascino visionario di un'opera che vanta un cast perfetto e che regala un finale memorabile. Yorgos Lanthimos ci sorprende con una storia Frankenstein-style irriverente, libera e scatenata, ambientata in un mondo steampunk che sa di Gilliam e Burton.

DAL **1° FEBBRAIO**

PRIMA DANZA, POI PENSA
ALLA RICERCA DI BECKETT

Di **James Marsh** con **Aidan Gillen, Gabriel Byrne, Maxine Peake Bronagh Gallagher, Fionn O'Shea** - durata 100'

Dal regista de *La Teoria del tutto*, il biopic che racconta i frammenti meno noti del gigante della letteratura Samuel Beckett. Partendo dalla "catastrofica" vittoria del Premio Nobel per la Letteratura nel 1969, Beckett rievoca gli eventi della sua vita in un dialogo immaginario con la sua coscienza, lasciando emergere i temi e le riflessioni che hanno reso grandi le sue opere. Ne risulta un ritratto poco conosciuto della personalità di una delle figure più rivoluzionarie e influenti del Novecento: buongustaio, solitario, marito infedele, combattente della resistenza francese e anche grande amico di James Joyce.

DAL **1° FEBBRAIO**

TE L'AVEVO DETTO

Di **Ginevra Elkann** con **Valeria Golino, Danny Huston, Greta Scacchi Riccardo Scamarcio, Valeria Bruni Tedeschi** - durata 100'

Presentato al Toronto International Film Festival. Ginevra Elkann, alla sua seconda opera, decide di avvolgere Roma in una anomala tempesta di calore che porta a galla le solitudini, le ansie e le nevrosi di un ventaglio di caratteri differenti che, però, si muovono lungo lo stesso fil rouge, in preda alle rispettive dipendenze: Gianna, una fanatica religiosa, Pupa una pornostar in declino, padre Bill un prete italo-americano ex-eroinomane e Caterina un'attrice che combatte l'alcolismo. Ginevra Elkann insieme a Chiara Barzini e Ilaria Bernardini firma una sceneggiatura vibrante e dirompente e dirige una dark comedy coraggiosa che affronta temi estremamente attuali.

DAL **1° FEBBRAIO**

UNA BUGIA PER DUE

Di **Rudy Milstein** con **Vincent Dedienne, Géraldine Nakache Clémence Poésy, Isabelle Nanty, Sam Karmann** - durata 101'

Una commedia intelligente, sottile e delicata che racconta una storia fondata sull'apparenza, di come principi e valori vengano spesso messi da parte al fine di essere accettati e di compiacere la società. Protagonista dell'originale opera prima di Milstein è l'avvocato Louis, interpretato da Vincent Dedienne, il classico (fin troppo) bravo ragazzo 'costretto' dalle circostanze a ricoprire il ruolo di bugiardo. Louis si troverà infatti di fronte a un bivio: restare invisibile agli occhi di tutti, o sfruttare l'occasione che aspettava da tempo per uscire dall'anonimato e compiere finalmente qualcosa di grande… ma a caro prezzo?

Di **Agnieszka Holland** con **Behi Djanati Atai, Agata Kulesza Maja Ostaszewska, Tomasz Wlosok** - durata 147'

Premio Speciale della Giuria alla Mostra del cinema di Venezia 2023. A distanza di trent'anni da *Europa Europa*, Agnieszka Holland, candidata tre volte ai premi Oscar®, torna con un'articolata e struggente polifonia che non concede sconti. *Green Border* è la storia a più voci di una famiglia di rifugiati siriani, un insegnante di inglese afghano e una giovane guardia di frontiera si incontrano sul confine polacco-bielorusso durante l'ultima crisi umanitaria innescata dal presidente bielorusso Alexander Lukashenko. Un drammatico bianco e nero è la forma che la regista polacca ha scelto per un'opera militante su una brutale vergogna europea.

Di **Celine Song** con **Greta Lee, Teo Yoo, John Magaro**
durata 105'

Osannato dalla critica e amato dal pubblico, *Past Lives* è la sorprendente opera prima di Celine Song che firma una storia d'amore intensa, moderna e piena di vita. È la storia di Nora e Hae Sung, due amici d'infanzia che vengono divisi quando la famiglia di Nora emigra dalla Corea del Sud. Vent'anni dopo, si ritrovano a New York e si confrontano sui temi dell'amore, del destino e delle scelte che si fanno nella vita. Celine Song dirige un'opera ammaliante che evoca il personale per raccontare l'universale e ci regala un nuovo classico senza tempo. Un film luminoso e venato di seducente ironia che offre una lezione di umanità sana e autentica.

14 FEBBRAIO

I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
(THE BEST YEARS OF OUR LIVES)

Di **William Wyler** con **Myrna Loy, Fredric March, Dana Andrews Teresa Wright, Steve Cochran** (1946) - durata **172'**

Tre veterani di guerra tornano a casa in una piccola città del Midwest. Il difficile reinserimento nella vita civile e familiare, unito alla consapevolezza di essere dei sopravvissuti. Allo spaesamento degli uomini fa da contrappunto il senso di impotenza delle donne. Wyler, reduce lui stesso dalla Seconda guerra mondiale, cambia i connotati del cinema drammatico. Sottrae il glamour hollywoodiano in favore di un realismo asciutto. Ne è esempio il numero di inquadrature: 180 l'ora contro le 350 l'ora usate mediamente al cinema. Perfetti tutti gli attori, in modo speciale Myrna Loy e Dana Andrews, campioni di asciuttezza.

21 FEBBRAIO

PICCOLE VOLPI
(THE LITTLE FOXES)

Di **William Wyler** con **Bette Davis, Herbert Marshall Teresa Wright** (1941) - durata **116'**

Le piccole volpi create da Lillian Hellman per Broadway e trasportate in cinema da Wyler sono gli Hubbard, una famiglia di sciacalli assetati di potere e denaro. Dei tre fratelli, Regina è la più scaltra e manipolatrice. Tra le sue vittime un marito malato di cuore e una figlia incapace di conformarsi all'unico modello che conosce. Terza e ultima collaborazione tra il regista e Bette Davis, il film segnò una frattura tra i due per l'impostazione del personaggio principale; Davis si ostinò a farne un mostro senza qualità come mai prima nella storia del cinema (e del divismo) americano, aprendo con coraggio eroico una nuova strada per le generazioni successive. Scelta che rivendicò sempre.

31 GENNAIO ORE **20.30**

BARRIERA INVISIBILE
(GENTLEMAN'S AGREEMENT)

Di **Elia Kazan** con **Gregory Peck, Dorothy McGuire John Garfield** (1947) - durata **118'**

Editorialista di una rivista newyorchese, Philip Green conduce un'inchiesta sull'antisemitismo in America. Si arena quasi subito, sentendosi inadeguato. Decide di fingersi ebreo, scoprendo così il vaso di Pandora. Dal romanzo della scrittrice Laura Hobson, campione di vendite nel 1947 (un milione e seicentomila copie). Malgrado il successo del libro, nessuno dei mogul (ebrei) di Hollywood ebbe il coraggio di acquistarne i diritti. Ci pensò Daryl Zanuck della Fox, l'unico capo di uno studio che non fosse ebreo. Il film divenne uno dei maggiori successi di pubblico e critica dell'anno. Oscar come miglior film.

7 FEBBRAIO ORE **20.30**

FEMMINA FOLLE
(LEAVE HER TO HEAVEN)

Di **John Stahl** con **Gene Tierney, Cornel Wilde Jeanne Crain** (1945) - durata **110'**

Ellen Berent è la donna più bella del mondo. La sua bellezza è pari alla furia possessiva che la domina e a un senso malato di perfezione. Quando sposa lo scrittore Richard Harland le cose sembrano andare per il verso giusto, ma a poco a poco i demoni affiorano. Un'altra scommessa vinta per Darryl Zanuck, capo della Fox: scegliere Gene Tierney, diva simbolo della purezza degli anni Quaranta, e affidarle una parte di perversa degna di Bette Davis in un film che sfugge alle categorizzazioni. Parte noir, parte mélo, parte thriller, girato in un Technicolor da musical, sembra quasi una concezione di Luis Bunuel.

17 GENNAIO ORE **20.30**

LA FIAMMA DEL PECCATO
(DOUBLE INDEMNITY)

Di **Billy Wilder** con **Fred MacMurray, Barbara Stanwyck**
Edward G. Robinson (1944) - durata **107'**

Un agente assicurativo si infatua di una donna sposata che lo convince a commettere il delitto perfetto. Da un romanzo di James Cain, la sceneggiatura scritta da Wilder con Raymond Chandler seminò il terrore tra gli addetti ai lavori: una storia così nera avrebbe certo tenuto il pubblico lontano. Fedele al vecchio motto secondo cui *"un noir è una storia che inizia male e finisce peggio"* Wilder convinse la Paramount e gli attori a girare quello che sarebbe stato il primo noir senza redenzione del cinema americano e un capolavoro immortale.

24 GENNAIO ORE **20.30**

VIALE DEL TRAMONTO
(SUNSET BOULEVARD)

Di **Billy Wilder** con **William Holden, Gloria Swanson**
Erich von Stroheim (1950) - durata **110'**

Il tragico incontro tra uno sceneggiatore senza lavoro e una diva del muto incapace di fare i conti con il passato. A poco a poco l'uomo capisce di essere diventato un mantenuto-prigioniero in una magione decadente. Wilder ebbe problemi a montare questo film. Per la parte della star squilibrata vennero considerate molte dive che si erano ritirate da tempo (Greta Garbo, Clara Bow, Mae West). Nessuna voleva essere coinvolta in un progetto così rischioso. Per la parte dello sceneggiatore venne scelto Montgomery Clift che, inorridito al pensiero di interpretare un gigolo, riuscì a sottrarsi. Fu così che William Holden, allora una star minore, ascese all'olimpo dei grandi.

L'ETERNA ILLUSIONE

DA **WELLES** A **BOGDANOVICH**: UN NUOVO ORIZZONTE

OGNI
MERCOLEDÌ SERA
AL CINEMA
4 FONTANE
FILM IN
VERSIONE ORIGINALE
CON **SOTTOTITOLI**

Dalle sue origini l'industria cinematografica americana è regolata da un forte conservatorismo economico. Una volta scoperto cosa funziona con il pubblico, gli si dà lo stesso prodotto a batteria, semmai con un colpo di maquillage per confondere un po' le acque. Raccontava Suso Cecchi d'Amico che, quando collaborò con William Wyler, a Roma per le riprese di *Vacanze romane*, il regista le disse che a Hollywood vigeva una regola: mai introdurre due elementi di novità nello stesso film. Suso avrebbe voluto apportare delle modifiche alla sceneggiatura originale, ma Wyler obiettò che il film già proponeva la quasi debuttante Audrey Hepburn. Tanto potevano osare, non di più. Da cento anni lo spettatore si aspetta, in modo più o meno consapevole, che Hollywood sforni il nuovo film di Clark Gable o Julia Roberts secondo una formula rigida. Ma le regole vengono a volte aggirate o infrante ed è interessante tracciare un percorso ideale che vede i pionieri del cinema (registi ma anche attori e produttori) tracciare sentieri mai battuti prima. Viene in mente Orson Welles, che fece della ribellione il suo marchio di fabbrica e il suo modo di inquadrare destò scalpore: d'un tratto una stanza in un film aveva il soffitto. E Rouben Mamoulian, che inventò il missaggio, la soggettiva sonora e firmò il primo film a colori. Billy Wilder scandalizzò l'industria e il pubblico quando uccise il protagonista di *Viale del tramonto* nella prima sequenza, facendolo poi diventare l'io narrante del racconto. La storia del cinema è disseminata di personalità fulgide che, spesso in modo silenzioso, senza clamore, hanno dato vita a dei prototipi o comunque a un modo nuovo di fare il cinema. Da King Vidor, a Elia Kazan, da William Wyler fino a Peter Bogdanovich e Arthur Penn, una carrellata di filmmakers "larger than Life", più grandi della vita. Trenta film diretti, prodotti e interpretati da eccentrici, visionari, pionieri che uscendo dal seminato hanno allargato le prospettive del cinema.

Cesare Petrillo
Simone Ghidoni

11 FEBBRAIO

IL SIGNORE RESTA A PRANZO (THE MAN WHO CAME TO DINNER)

Di **William Keighley** con **Bette Davis, Ann Sheridan Monty Woolley** (1942) - durata 112 ’

Star della radio, Sheridan Whiteside rimane intrappolato in una cittadina dell’Ohio a ridosso del Natale. Con il suo carattere imperioso e bisbetico semina il panico in una famiglia di provinciali. Da una commedia di Kaufman e Hart che ebbe 740 repliche, un fuoco di fila di battute sulfuree e una divertente prova di Bette Davis. L’attrice “si ritaglia” un personaggio mite ma affila le unghie e combatte la leonessa egomaniaca di Ann Sheridan. Inizialmente il film fu concepito per John Barrymore ma, per problemi di salute, la Warner ripiegò su Monty Wolley, l’attore che aveva originato il personaggio a Broadway. Quando il cinema era sofisticato.

18 FEBBRAIO

ARSENICO E VECCHI MERLETTI (ARSENIC AND OLD LACE)

Di **Frank Capra** con **Cary Grant, Priscilla Lane Raymond Massey, Peter Lorre** (1944) - durata 118’

Mortimer Brewster, autore di un libro contro il matrimonio, si sposa. Non vede l’ora di comunicarlo alle bonarie, vecchie zie e al fratello matto che si crede Roosevelt. Un cadavere nella cassapanca, il ritorno di un fratello sociopatico e molti scheletri nell’armadio scatenano il caos. La più acida e gratuita delle commedie di Capra fu girata nel ‘41 e distribuita nel ‘44. Partendo da un impianto teatrale e senza l’impegno sociale che contraddistingue i suoi film del periodo, Capra esaspera la follia della famiglia Brewster, la prova cartoonesca di Grant (che detestava la sua performance) e un connubio piuttosto inedito di screwball e horror.

28 GENNAIO

LE STRANEZZE DI JANE PALMER (LADY IN A JAM)

Di **Gregory La Cava** con **Irene Dunne, Patric Knowles Ralph Bellamy, Eugene Pallette** (1942) - durata **82'**

Jane Palmer ignora tanto il valore del denaro quanto quello delle persone che la circondano. Ereditiera viziata e infantile, dilapida il patrimonio a colpi di shopping. Per salvare il salvabile le viene affiancato uno psichiatra in incognito, deciso a risolvere la questione scientificamente. Verrà travolto anche lui. Irene Dunne regala corpo e parlantina inarrestabile a un personaggio di rara follia, tra i più svitati del genere. Snob, prepotente e credulona, equipara un'asta giudiziaria a una festa in costume. Gregory La Cava torna sulle orme di Godfrey e, tra psicoanalisi e storia americana, traccia con affetto il candore cieco delle classi privilegiate.

4 FEBBRAIO

JIM IL GENTILUOMO (GENTLEMAN JIM)

Di **Raoul Walsh** con **Errol Flynn, Alexis Smith, Jack Carson** (1942) - durata **104'**

Elegante, rissoso e spavaldo, Jim Corbett viene da una famiglia di orgine irlandese. Ambisce a entrare nell'alta società di San Francisco di cui fa parte la bella Victoria, chic e altera.I due si innamorano ma fanno fatica a confessarselo. Intanto lui diventa un divo del pugilato. La commedia sembra l'elemento naturale per Flynn ed è un peccato che Gentleman Jim sia rimasto un caso isolato. Grande alchimia con Alexis Smith, che ha la battuta chiave del film: *"Non mi piacerai mai quanto io piaccio a te, ma non mi amerai mai quanto io amo te"*. Diretto da Walsh con impeto comico degno di Howard Hawks e Frank Capra.

14 GENNAIO

LA BISBETICA INNAMORATA
(LOVE BEFORE BREAKFAST)

Di **Walter Lang** con **Carole Lombard, Preston Foster Cesar Romero** (1936) - durata **75'**

L'anarchia della commedia americana sintetizzata nel finale di questa commedia, leggera come una bolla di sapone e gratuita come solo Preston Sturges (sceneggiatore non accreditato) sapeva fare: viziata, capricciosa e indomita, Kay cede finalmente alle avances di un milionario e accetta di sposarlo a bordo di uno yacht sontuoso. Una cerimonia degna del finale di *A qualcuno piace caldo*. Film fortemente voluto da Carole Lombard contro il parere di Lubitsch, allora capo della produzione della Paramount. I due scommisero sul risultato del film e l'attrice vinse. I termini della scommessa sono irripetibili ancora oggi, farebbero arrossire uno scaricatore di porto.

21 GENNAIO

L'IMPAREGGIABILE GODFREY
(MY MAN GODFREY)

Di **Gregory La Cava** con **William Powell, Carole Lombard Gail Patrick** (1936) - durata **95'**

"Tutto quello che serve per aprire un manicomio è una stanza vuota e la gente giusta" sbotta il milionario Bullock, esasperato dalle follie delle donne nella sua famiglia. La più pazza di tutte è la figlia Irene, che dopo una caccia al tesoro tra ricchi, ingaggia come maggiordomo un "dimenticato", un barbone che vive in una discarica. Rinsavirà la ragazza o impazzirà il maggiordomo? Salutato come il capolavoro comico del New Deal, è un miracolo di leggerezza: LaCava racconta l'America al collasso economico senza traccia di retorica. Attori in stato di grazia, in particolare Lombard in bilico tra follia, candore e una bizzarra saggezza.

al cinema
Quattro Fontane
L'ETERNA ILLUSIONE
Tutte le domeniche mattina
40 commedie dell'epoca d'oro di Hollywood
Dal 10 gennaio tutti i mercoledì sera
Da Welles a Bogdanovich: un nuovo orizzonte
proiezioni in in versione originale sottotitolata
C+C